



HomePage | Segnala articolo

< Notizia Precedente Notizia Successiva >



EMAIL: SCOPRI
COME ABBONARTI A
DAGOSPIA

GLI AFFARUCCI DEI NOSTRI "ITALIAN BANKSTERS" – LA PRIVATIZZAZIONE IN FAMIGLIA (MAGNONI) DI ADR – L'AUTO AZIENDALE? UNA MASERATI QUATTROPORTE – TARANTELLI SI FA PERITO E ABBRACCIA BANCA DI ROMA (GERONZI) - LO STILISTA DELLE MUTANDE...

BRANI TRATTI DAL LIBRO "ITALIAN BANKSTERS" DI LAURA SERAFINI, FAZI EDITORE



COPERTINA DI ITALIAN BANKSTER LAURA SERAFINI

1 - AEROPORTI DI ROMA, PRIVATIZZAZIONE IN FAMIGLIA...

"L'aspetto interessante della vicenda è che qui entra per la prima volta in scena l'Oak fund ('Fondo quercia'), un hedge fund con sede nelle isole Cayman che - si scoprirà più avanti nel tempo - fa capo tra gli altri a **Giorgio Magnoni**, fratello del banchiere. Tra gli investitori cui Lehman vende le proprie azioni di ADR, in un contesto di privatizzazione di società pubbliche, c'è dunque anche un parente stretto del banker. Ma perché mai imbarcarsi in un'operazione che non brilla per trasparenza?"

La spiegazione che **Magnoni** generalmente fornisce è che poter contare su un gruppo di persone fidate, capaci di prendere decisioni in tempi rapidi, è fondamentale nel suo lavoro, soprattutto quando deve mandare in porto una privatizzazione in cui non è facile trovare compratori. Il punto è che, in questo modo, il compratore entra in possesso di informazioni privilegiate e in teoria può fare speculazioni sul titolo della società prima che l'operazione sia completata.

E ancora, si potrebbe contestare che l'advisor che vende non è del tutto imparziale perché tra gli acquirenti c'è anche un suo parente. Comunque, per **Magnoni** il problema non si pone perché, a suo avviso, le società quotate sono soggette a un tale livello di trasparenza che è difficile non rispettare le regole di mercato".

2 - MAGNONI GIOCA AL RIALZO SULLE BENTLEY CON BERTELLI (PRADA). L'AUTO AZIENDALE? UNA MASERATI QUATTROPORTE...

"Le automobili sono una delle passioni che condivide con il magnate **Rupert**, il quale pare che collezioni in Sudafrica 220 auto di lusso. Il banchiere non arriva a tanto, ma alle tentazioni talvolta non riesce a resistere, come quella volta che si è recato a Ginevra per una riunione di lavoro alla quale hanno preso parte anche **Patrizio Bertelli**, amministratore delegato di Prada, e **Rupert**.

Finito l'incontro, **Magnoni** e **Bertelli** decidono di fare un salto al salone dell'auto di Ginevra: è il 2003, l'anno in cui la Bentley presenta la Continental GT, una coupé con quattro ruote motrici che affascina immediatamente i due uomini d'affari. **Magnoni** non ci è andato con l'intenzione di comprarsi un'auto. I due però cominciano a girare per i saloni. Prima puntano un'Aston Martin, ma non ha le quattro ruote motrici e non è adatta alla montagna.

Poi è la volta di una Porsche, ma **Bertelli** ne ha già una. Così, in una sorta di gioco al rialzo, i due si fanno inserire nella lista delle prenotazioni della Bentley: **Magnoni** ritirerà la sua due anni dopo. **Bertelli**, invece,



PATRIZIO BERTELLI

CALENDARIO ARTICOLI

Luglio 2009						
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

PENSIERO STUPENDO

"Metà dell'arte della diplomazia consiste nel non dire nulla, specialmente quando stiamo parlando."

(Will Durant)

LINKS



BLITZ



SABELLI FIORETTI
INTERVISTA DAGO

pare che stesse solo scherzando. I giocattoli in questione viaggiano sui duecentomila euro a pezzo.

Quell'auto ha già fatto la sua storia: nel 2006 il banchiere l'ha sostituita con un'altra Continental Gt, mocchi. E molti suoi colleghi, detto per inciso, dicono di averlo visto arrivare spesso in ufficio con una Maserati Quattroporte, che aveva fatto comprare alla Lehman come auto aziendale".

3 - TARANTELLI (CITI), IL PERITO DI GERONZI...

Sul finire degli anni Ottanta **Tarantelli** ritorna a operare sul mercato italiano, ma questa volta con un ruolo di responsabilità. Si rende conto che, se vuole ottenere anche altri incarichi oltre all'organizzazione di operazioni di finanziamento o di collocamento sui mercati esteri dei titoli azionari di società italiane (in verità alquanto rare al tempo), deve trovare una strada diversa. È interessato, in particolare, a un importante progetto di fusione tra banche che sta per partire e vorrebbe ottenere un mandato come valutatore delle aziende coinvolte.



PANFILO TARANTELLI

Secondo lui sarebbe il modo migliore per conoscere una società e per entrare in stretto rapporto con i suoi amministratori: insomma, un'ottima via per stringere proficue relazioni. In quel momento, però, la legge italiana non glielo consente: per stilare un parere indipendente sul valore di un'azienda, in base all'allora vigente legge Amato, è necessario un perito nominato dal tribunale. Il banker non si perde d'animo e trova un escamotage.

Siamo intorno al 1988, ha quasi 33 anni ed ha già ottenuto un posto nel consiglio di amministrazione della Schroders: un giorno, durante una riunione del board¹, annuncia ai suoi colleghi di aver trovato il modo per posizionarsi sulle società italiane per consolidare rapporti che nel tempo gli consentiranno di aggiudicarsi incarichi per tutte le principali operazioni in patria. Costamagna aveva trovato Prodi, Magnoni il gruppo guidato da **Carlo De Benedetti**.

Tarantelli si fa autorizzare dal consiglio di amministrazione a operare in proprio come perito nominato dal tribunale, avvalendosi della banca d'affari come consulente per le istruttorie tecniche. Con la bizzarra procedura che si inventa, viene così remunerato dalla società per cui esegue la perizia e poi gira l'importo alla banca, che lo incassa come fosse una commissione su un'operazione realizzata sul mercato italiano.

Non si può dire che fosse un procedimento consueto, ma evidentemente non c'era nulla di illecito. Il gioco, alla fine, vale la candela perché Tarantelli riesce a legare a doppio filo il proprio destino a quello del gruppo per anni guidato da Cesare Geronzi: la Banca di Roma, poi divenuta Capitalia.

4 - LO STILISTA DELLE MUTANDE...

"Il banchiere ha aiutato anche la moglie a dedicarsi a un hobby che ha avuto un successo insperato. È cominciato sul tavolo della cucina della splendida casa che i due hanno a Londra: lei ha buttato giù su un foglio di carta qualche schizzo di modelli per biancheria intima.

Ne è nata una casa che produce lingerie, la Bodas, che vende su internet, ma che ha anche un paio di negozi nell'esclusivo quartiere di Notting Hill: biancheria intima per tutti i giorni, realizzata però con stoffe di qualità. Oggi Bodas ha raggiunto un fatturato di quasi un milione di sterline l'anno e ha ampliato l'azionariato, con la conseguenza che i **Tarantelli** sono scesi in minoranza nel capitale".

[24-07-2009]

TORNA SU ↩

HomePage | [Segnala articolo](#)

< [Notizia Precedente](#) [Notizia Successiva](#) >

AVANTI BLOG

- Fulvio Abbate
- Artefatti
- Ernesto Assante
- Gianni Barbacetto
- Camilla Baresani
- Oliviero Beha
- Daria Bignardi
- Paola Bottelli
- Luca Bottura
- Francesco Carlià
- Riccardo Chiaberge
- Rocco Cotroneo "americas"
- Maurizio Crosetti
- Giorgio Dell'Arti
- Pierluigi Diaco
- Antonio Dipollina
- Giovanni Fasanella
- Costantino della Gherardesca
- Giacomo Galeazzi
- Paolo Giordano
- Aldo Grasso "TeleVisioni"
- Beppe Grillo
- Sabina Guzzanti
- Paolo Guzzanti
- Gad Lerner
- Linus
- Selvaggia Lucarelli
- Daniele Luttazzi
- Davide Maggio
- Gianluca Marziani
- Pino Nicotri
- Sergio Claudio Perroni
- Januaria Piromallo
- Platinette
- Christian Rocca
- Maria Laura Rodotà "Avanti Pop"
- Mariano Sabatini - Fattore S
- Claudio Sabelli Fioretti
- Andrea Scanzi
- Angela Scarparo
- Luca Sofri